

La Cina fissa i criteri per le impurità nei rifiuti

Notificata al WTO la lista con le soglie di impurità ammesse per le diverse tipologie di rifiuti all'import. Per le plastiche è dello 0,5%.

20 novembre 2017 07:52

Il Governo cinese ha notificato alla World Trade Organization (WTO) l'intenzione di adottare criteri più severi sulle importazioni di rifiuti solidi e materie prime seconde a fini di tutela ambientale. In particolare, sono state fissate le soglie per quanto concerne la percentuale di contaminanti e impurità presenti nei rifiuti, che per le materie plastiche non potranno superare lo 0,5%, mentre per i rifiuti del settore automotive il limite scende allo 0,3%.



I nuovi criteri entreranno in vigore il 31 dicembre di quest'anno e saranno applicati ai materiali in arrivo nel paese a partire dal 1 marzo 2018.

Le associazioni internazionali dei riciclatori, BIR e ISRI hanno accolto la notifica con un misto di sollievo e apprensione: sollievo perché le soglie limite per plastiche, carta e materiali ferrosi sono superiori allo 0,3% inizialmente ventilato dal governo cinese; le preoccupazioni riguardano invece i rottami ferrosi e la carta riciclata, per le quali le associazioni chiedevano di elevare le soglie di impurità all'1%. Più in generale, BIR e ISRI ritengono che i criteri notificati al WTO siano ancora lontani dai valori che l'industria ritiene "fattibili e accettabili".

Le due associazioni si riservano di segnalare le proprie riserve al WTO entro la scadenza del 15 dicembre.

Questo l'elenco completo dei rifiuti e relativi valori limite per le impurità (in inglese):

Smelt Slag: 0,5%

Wood: 0,5%

Paper: 0,5%

Ferrous: 0,5%

Nonferrous: 1%

Electric Motors: 0,5%

Wires and Cables: 0,5%

Metal and Appliances: 0,5%

Vessels: 0,05%

Plastic: 0,5%

Autos: 0,3%

